

Sermone 52

Testo: Ebrei 12:14d¹

Data predicato: 7 febbraio 2016

Titolo: Gli altri vedono Dio in noi?

Vi invito a trovare Ebrei 12:14. Nel sermone precedente² su questo versetto abbiamo visto una prima applicazione di una frase di Ebrei 12:14. Oggi vogliamo considerarne la seconda. Adesso vi leggo Ebrei 12:14 e così vediamo la frase che ci interessa. Qui l'autore esorta: "Impegnatevi a cercare la pace con tutti *e la santificazione senza la quale nessuno vedrà il Signore.*" Ecco la nostra frase: "senza [la santificazione] nessuno vedrà il Signore."

Nel sermone precedente abbiamo visto che: se noi non nasciamo di nuovo in questa vita, quando moriamo, non vedremo il Signore. Perché? Perché bisogna essere completamente puri per stare alla presenza di Dio. Ma abbiamo visto anche che tutti quelli che vogliono, potranno vedere Dio. Basta che accettiamo Cristo come il nostro Signore e Salvatore; poiché in quel momento Cristo diventa la nostra santificazione, secondo 1 Corinzi 1:30: "Ed è grazie a lui [a Dio] che voi siete in Cristo Gesù, che da Dio è stato fatto per noi sapienza, giustizia, *santificazione* e redenzione."

Nel sermone precedente abbiamo parlato di *noi* che vedremo Dio nella vita *futura*. Oggi, invece, vogliamo parlare *degli altri* che vedono – o non vedono – Dio in noi in *questa* vita. Ripeto: oggi vogliamo parlare di come gli altri dovrebbero vedere

¹ Questo è il quarto di quattro sermoni su Ebrei 12:14. Tali sermoni fanno parte della serie, *Ebrei: Cristo è superiore* (http://chiesalogos.com/dettaglioiserie.php?id_serie=89).

² Ebrei 12:14c, *Noi vedremo Dio* http://chiesalogos.com/dettaglioiserieFinal.php?id_sermone=449&v=1

Dio in noi. E com'è che gli altri vedranno Dio in noi? Ve lo dico subito: quando essi vedranno la nostra santa condotta, sapranno che è Dio che è all'opera in noi.

Vedete: noi che siamo salvati da Cristo, vogliamo che vengano salvati anche gli altri. E, a questo fine, parliamo loro di Cristo. Li invitiamo in chiesa o a qualche studio biblico e magari gli diamo anche qualche opuscolo. E facciamo bene a fare queste cose. Perché, per convertirsi, la gente ha bisogno di conoscere il messaggio della salvezza.

Tuttavia questo non basta. Dobbiamo fare ancora di più, se vogliamo aiutare gli altri a convertirsi. Oltre a comunicargli i *contenuti* del vangelo, dobbiamo anche fargli vedere la *realtà* del vangelo. Dobbiamo far vedere agli altri che Cristo salva *veramente*. Dobbiamo far vedere che Cristo opera *veramente* in questo mondo. E, a questo riguardo, abbiamo a disposizione uno strumento molto potente. Sapete a che cosa mi riferisco? Sapete qual è lo strumento potente di cui disponiamo per far vedere la realtà del vangelo? La nostra vita. Tramite una vita cambiata, tramite una condotta sempre più santa, noi facciamo vedere agli altri che Dio esiste *veramente* e che Cristo trasforma *veramente* quelli che credono in lui.

Il punto è che il vangelo deve arrivare alla gente in stereo. Deve arrivare sia il messaggio biblico sia il messaggio della nostra vita. In sintesi, quello che stiamo dicendo è molto semplice: la nostra *vita* può aiutare gli altri a vedere Dio. E, di quelli che vedono Dio in noi, alcuni saranno invogliati a seguire i nostri passi di fede.

A questo punto una domanda che ha una risposta ovvia. Credente in Gesù Cristo, la tua vita è importante? Sì, la tua vita è importante e come! La tua vita è un potente strumento di Dio per la salvezza degli altri.

Abbiamo più esempi di questo concetto nella Prima lettera di Paolo ai Tessalonicesi, che vi invito a trovare. In 1 Tessalonicesi 1:5 Paolo scrive: “Infatti il nostro vangelo non vi è stato annunziato soltanto con parole, ma anche con potenza, con lo Spirito Santo e con piena convinzione; infatti sapete come *ci siamo comportati fra voi, per il vostro bene.*” A Tessalonica Paolo e i suoi colleghi hanno annunciato il vangelo con parole, ma non solo. Essi hanno anche dimostrato la *realtà* del vangelo per via del loro comportamento. E si sono comportanti *bene*, per il *bene* dei tessalonicesi. E in tutto questo era presente la potenza dello Spirito Santo.

Un po' più avanti, al cap. 2 il v. 10, Paolo ribadisce l'importanza del comportamento del credente: “Voi siete testimoni, e Dio lo è pure, del modo santo, giusto e irreprensibile con cui *ci siamo comportati* verso di voi che credete.” Alcuni di Tessalonica si sono convertiti per via del ministero di Paolo e company. E l'apostolo e la sua équipe hanno continuato a comportarsi in modo esemplare con questi nuovi credenti.

Ma ora i nuovi credenti, a loro volta, hanno la stessa responsabilità verso quelli a Tessalonica che non sono ancora credenti. Vediamo questo al cap. 4 a partire dal v. 9. Qui Paolo impartisce una serie di esortazioni, di cui fornirà il motivo al v. 12. Inizio la lettura al v. 9: “9 Quanto all'amore fraterno non avete bisogno che io ve ne scriva, giacché voi stessi avete imparato da Dio ad amarvi gli uni gli altri, 10 e

veramente lo fate verso tutti i fratelli che sono nell'intera Macedonia. Ma vi esortiamo, fratelli [e sorelle], ad abbondare in questo sempre di più, 11 e a cercare di vivere in pace, di curare i vostri beni e di lavorare con le vostre mani, come vi abbiamo ordinato di fare, [perché?] 12 *affinché camminiate* [cioè, viviate] *dignitosamente verso quelli di fuori* e non abbiate bisogno di nessuno.”

Paolo vuole che i credenti vivano in modo ‘dignitoso’, in modo esemplare verso i non credenti, qui chiamati “quelli di fuori”. Perché? Perché in questo modo i tessalonicesi potranno, da una parte, annunciare il vangelo con le loro parole e, dall'altra, farne vedere la realtà con le loro azioni. Pietro dice una cosa simile nella sua Prima Lettera, al cap. 2 nei vv. 11-12: “11 Carissimi [e carissime], io vi esorto, come stranieri e pellegrini, ad astenervi dalle carnali concupiscenze che danno l'assalto contro l'anima, 12 avendo *una buona condotta* fra gli stranieri [che qui vuol dire “i non credenti”], affinché laddove parlano di voi, chiamandovi malfattori, *osservino le vostre opere buone* e diano gloria a Dio nel giorno in cui li visiterà.”

A questo punto, vogliamo ampliare il quadro riguardo al comportamento del credente. Perché in realtà il credente, con la propria vita, può incidere sugli altri non in un modo solo, ma addirittura in tre. Innanzitutto, come abbiamo già visto, la vita del credente può attirare gli altri a Cristo. Questo succede quando la gente vede Dio in noi. Ma il credente può anche dare grande scandalo con la propria vita. Gesù parla di questa possibilità, per esempio, in Matteo 18:6-7 (parallelo Luca 17:1-2; cfr. anche 1 Corinzi 10:32-33), che potete leggere a casa. Il punto è che, con la nostra vita possiamo o attirare le persone *a* Cristo o respingerle *da* Cristo.

Purtroppo a questo riguardo, siamo tutti un po' colpevoli. Comportandoci male, in modo non santificato – per intenderci – aiutiamo la gente a non credere. Aiutiamo la gente a rimanere lontana da Cristo. Non è difficile immaginare come questo può succedere. Userò me stesso come esempio.

Mettiamo che una mattina io parli a un vicino di casa di Cristo ed gli sembra anche interessato. Magari gli ho anche regalato una Bibbia. Poi verso il pomeriggio lui comincia a riflettere di nuovo sulla nostra conversazione, dicendo fra sé: “quello che Pietro mi ha detto riguardo a Cristo torna. Inoltre mentre mi parlava, Pietro ripeteva quanto fosse importante che ognuno leggesse la Bibbia per sé. Magari, forse stasera stessa comincerò a leggere un po' la Bibbia, come ha suggerito Pietro.”

Finora le cose stanno andando per il verso giusto. Io avevo annunciato il vangelo con le mie parole e sembra che il mio vicino si stia avvicinando a Cristo. Ma questa storia, che è una storia triste, non finisce qui e non finisce bene. Perché mettiamo che a questo punto il mio vicino si trovi in centro la sera tardi. E mettiamo che con la coda dell'occhio egli mi veda mentre io sto uscendo da un cinema a luci rosse.

Ora che cosa succederà? Tutto quello che era stato costruito la mattina con le mie parole, viene demolito la sera dalle mie azioni. Le mie parole avevano persuaso, ma poi la mia vita ha dissuaso. La mattina avevo predicato bene, ma la sera avevo razzolato male. La nostra vita può attirare a Cristo, come può anche respingere da Cristo. Ma c'è anche una terza possibilità.

La nostra vita può *non sapere di niente*. Essa può non scandalizzare, ma nemmeno attirare. In altri termini, la nostra vita può essere sciapa, insipida, sciocca. Gesù parla ai suoi seguaci di queste cose nel Sermone sul monte.³ Vi invito a trovare il brano in questione in Matteo 5:13. “13 Voi siete il sale della terra; ma, se il sale diventa insipido, con che lo si salerà? Non è più buono a nulla se non a essere gettato via e calpestato dagli uomini. 14 Voi siete la luce del mondo. Una città posta sopra un monte non può rimanere nascosta, 15 e non si accende una lampada per metterla sotto un recipiente; anzi la si mette sul candeliere ed essa fa luce a tutti quelli che sono in casa. 16 Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, *affinché vedano le vostre buone opere* e glorifichino il Padre vostro che è nei cieli.”

Qui Gesù dice che la nostra vita può essere o indifferente o incisiva. Il credente indifferente nasconde la propria fede o almeno non ne parla apertamente. In questo modo, non dà scandalo – è vero – ma neppure attira la gente a Cristo. La sua testimonianza è sciocca, insipida; non sa di nulla. Infatti questo credente *si comporta*, su per giù, come un non credente, pur credendo in Cristo.

Una vita indifferente non è la volontà di Dio per noi. E attenzione: una vita indifferente non solo ha un costo per chi la vive; ha un costo anche per gli altri. Ci rimettono anche loro, se noi non viviamo una vita consacrata al Signore. Questo fatto spiega le parole di Paolo in 1 Corinzi 15:33-34, dove egli esorta: “33 Non v'ingannate: «Le cattive compagnie corrompono i buoni costumi». 34 Ridiventate sobri per davvero e non peccate; perché *alcuni non hanno conoscenza di Dio; lo dico*

³ Qui c'è una serie di prediche sul Sermone sul monte http://chiesalogos.com/dettaglioiserie.php?id_serie=118

a vostra vergogna.” Se noi non viviamo una vita consacrata a Cristo, questo può costituire un impedimento alla conversione di qualcuno.

Ora cosa posso fare, se sto ascoltando questo sermone e mi rendo conto di essere un credente indifferente. Anche se non respingo le persone *da* Cristo, neppure le attiro *a* Cristo. Sono sciapo, sciocco, insipido. Cosa possiamo fare, anzi, cosa dobbiamo fare, se siamo credenti indifferenti? Cambiare in questo momento. Dio vuole che il credente indifferente si scrolli di dosso l’insipida indifferenza e cominci ad attirare la gente a Cristo. In che modo? Con una vita incisiva. Questo vuol dire che non *copriamo* più la nostra fede, bensì la scopriamo a quelli che ci stanno intorno sia con le nostre parole sia con le nostre azioni.

Vedete: Gesù vuole che la nostra vita sia un tipo di cartello stradale. Cosa fa un cartello stradale? Indica alla gente dove andare. La nostra vita dovrebbe fare lo stesso: indicare la via che porta a Cristo. La nostra vita dovrebbe essere come i fari trovati sulle piste di atterraggio degli aeroporti. Quelle luci indicano agli aeroplani dove possono atterrare senza pericolo. Anche noi, con la nostra vita, possiamo indicare alle persone dove possono atterrare spiritualmente senza pericolo, cioè sulla pista chiamata Gesù Cristo.

Per cui: noi, non più con la nostra lampada coperta sotto un recipiente, ma scoperta e visibile agli altri (Matteo 5:15). In tal modo, noi che già conosciamo Cristo, potremo indicare agli altri come anch’essi possono vedere Dio. In questo modo la nostra luce risplenderà “davanti agli uomini”, e gli uomini glorificheranno Dio, *a causa nostra* (Matteo 5:16).

Sì, Gesù dice che la nostra *luce* deve risplendere davanti agli uomini.

Quest'immagine della luce è molto bella e molto importante. In 1 Giovanni 1:5 la Bibbia dice addirittura che Dio è luce. E quando noi ci convertiamo, Dio ci inonda della sua luce, rendendoci figli e figlie di luce – un concetto trovato per esempio in Efesini 5:8 (cfr. anche Colossesi 1:12-13). Ed ora, come piccole luci, noi siamo capaci di indirizzare la gente verso la vera luce, verso la Luce con la “L” maiuscola.

Stiamo afferrando il punto? Diciamolo così: Dio è il sole e noi siamo la luna; così la nostra luce dipende dalla sua. Perciò quando le persone vedono la *nostra* santa condotta, vogliamo che si interrogino su quale sia la *fonte* di quella santificazione: Cristo e non noi.⁴

Ma, biblicamente, noi non siamo solo delle piccole *luci* di Cristo. Siamo anche delle *lettere* sue. E come la gente legge una lettera cartacea, così legge anche i credenti. Sì, noi veniamo ‘letti’ dalle persone con cui abbiamo a che fare. Lo dice Paolo in 2 Corinzi 3:2-3. Ai corinzi, il grande apostolo dice: “2 La nostra lettera, scritta nei nostri cuori, *siete voi, lettera conosciuta e letta da tutti gli uomini*; 3 è noto che voi siete una lettera di Cristo, scritta mediante il nostro servizio, scritta non con inchiostro, ma con lo Spirito del Dio vivente; non su tavole di pietra, ma su tavole che sono cuori di carne.”

Qui vediamo davvero il modo in cui possiamo essere uno strumento potente nelle mani del Signore. Noi che crediamo in Cristo siamo “una lettera di Cristo”. Così, Cristo scrive il *suo* messaggio d’amore per gli altri anche sulla tavola del nostro

⁴ Anche in 2 Corinzi 3-4 si trova questo linguaggio della luce (per esempio 3:18; 4:6).

cuore. Perciò, siamo una lettera aperta. E questo vuol dire che quelli con cui noi siamo in contatto ci leggono. I nostri parenti, amici, amiche, i nostri conoscenti, leggendo noi, possono leggere dell'amore di Dio per loro.

E in cosa consiste questa lettera, che siamo noi, quali sono le sue parole? Esse sono la nostra condotta e le nostre azioni. Vedete: Cristo, la Luce, ama quelli che stanno intorno a noi. Ed egli vuole che essi sappiano del *suo* amore, tramite *noi*, le sue piccole luci. Per cui scrive il suo messaggio d'amore *per loro*, in noi.

A questo punto spero che comprendiamo quanto sia importante, per la salvezza degli altri, la *nostra* santificazione, "senza la quale nessuno vedrà il Signore". Questo vuol dire pure che, se noi siamo credenti che non seguono la Bibbia, se diamo scandalo con la nostra vita, siamo sempre una lettera, ma una letteraccia, i cui contenuti non parlano bene di Cristo.

E se siamo credenti indifferenti, siamo come una lettera sbiadita o perfino cifrata, criptata. La nostra vita non manda un messaggio chiaro, incisivo e comprensibile. Di conseguenza, quelli che stanno intorno a noi non riescono a leggere in noi il messaggio di Cristo, e così non saprebbero dove atterrare, spiritualmente, senza pericolo.

Per questo motivo, care sorelle e cari fratelli, noi vogliamo essere credenti che crescono sì nella santificazione. Vogliamo assomigliare sempre di più a Cristo, affinché, in noi, gli altri possano vedere Cristo, sempre meglio. Senza la nostra progressiva santificazione, nessuno vedrà il Signore nella nostra vita. Se invece continuiamo a crescere, saremo sì una bella lettera di Cristo, luminosa ed attraente. E

tramite noi, Dio raggiungerà altre persone. E quelle persone, salvate anche per mezzo della nostra testimonianza, un giorno, insieme a noi contempleranno, il volto di Cristo. Sì, insieme un giorno godremo insieme la visione beatifica, contemplando il Signore, colui che è la nostra vita, la nostra luce, il nostro tutto.

La tua vita conta, la tua vita è importante, la tua vita è un potente strumento nelle mani di Dio per la salvezza degli altri. Di conseguenza, annuncia il vangelo di Cristo sia con le tue parole sia con la tua vita santificata.

- Questi sermoni fanno parte della serie più ampia sulla *Lettera agli Ebrei, Cristo è superiore*
http://www.chiesalogos.com/dettaglioserie.php?id_serie=89

Hai visitato il mio blog? www.pietrociavarella.altervista.org

Pregate per i missionari a Burkina Faso Ken e Jocelyn Elliot (rapiti da terroristi islamici):
<http://pietrociavarella.altervista.org/pregate-per-missionari-australiani-ken-e-jocelyn-elliott/>
JOCYLEN IS STATO RILASCIATO, CONTINUIAMO A PREGARE X KEN!
<http://www.9news.com.au/world/2016/02/07/07/55/australian-woman-kidnapped-with-her-husband-by-extremists-in-burkina-faso-last-month-has-been-freed>

Qualche altro link su cui potete cliccare

- www.chiesalogos.com (sermoni)

- www.solascrittura.it

Corsi: <http://www.solascrittura.it/corsi.html>

Risorse: <http://www.solascrittura.it/risorse.html>

Le *playlist*, cartelle che raggruppano studi sullo stesso tema:

<https://www.youtube.com/user/LOGOS2100/playlists>

- I miei libri:

*Casa della Bibbia

<http://www.lacasadellabibbia.it/default.asp?cmdString=ciavarella&cmdOP=AND&cmd=searchProd&bFormSearch=1>

*CLC <https://clcitaly.com/search/products?SearchNodeId=2&sq=pietro%20ciavarella>

*Amazon

http://www.amazon.it/s/ref=nb_sb_noss?__mk_it_IT=%C3%85M%C3%85%C5%BD%C3%95%C3%91&url=search-alias%3Daps&field-keywords=pietro+ciavarella&rh=i%3Aaps%2Ck%3Apietro+ciavarella

+Due parole per l'amore in Giovanni 21 <http://www.lacasadellabibbia.it/lux-biblica-ibei-lux-biblica-n-39-i-quattro-vangeli.1.12.1211.gp.1181.uw.aspx>

- Qui Andrea Giorgi spiega il motivo per cui i commenti sono importanti e come usarli
<https://www.youtube.com/watch?v=TLTaYXOEang>

- Le mie dispense sullo studio del greco biblico: <http://chiesalogos.com/risorse.php>

- Altre risorse scaricabili gratuitamente: <http://pietrociavarella.altervista.org/risorse/>

- Non perdetevi questo filmato di *Compassion* (www.compassion.it):

http://www.youtube.com/watch?v=3jTR7bBONG4&list=UUX5ODzxOF7VuEdTEwJm0l_w&index=1

- *Porte Aperte* (per sapere come potete aiutare la Chiesa perseguitata):

<https://www.porteaperteitalia.org/>